

ARMENI

BRUGNOLI

CANNISTRÀ

CASTILLETTI

DAMIANAKIS

HASSAN

LENA

LOMBARDINO

MOSCHELLA

MULAS

PALLADINO

PIETROSANTI

Introduzione al domani

Quindici novembre 2003. Nasce un nuovo spazio per l'arte. Apre IL SOLE Project, galleria d'arte contemporanea in via Nomentana 169.

IL SOLE Project ospiterà le opere di giovani artisti, emergenti o già affermati, che sono alla ricerca di un luogo dove poter esprimere in piena e assoluta libertà la propria arte.

Per l'apertura al pubblico romano saranno esposti - per la prima volta insieme - gli ultimi lavori di Guido Armeni, Alessio Brugnoli, Alessandro Cannistrà, Biagio Castilletti, Gabriele Damianakis, Fathi Hassan, Emanuela Lena, Sergio Lombardino, Carlo Moschella, Luigi Mulas, Ciro Palladino, Gisella Pietrosanti: 12 artisti che vivono un percorso di crescita artistica insieme a Il Sole.

A cura di Fabio Ortolani e Giorgio Flavio Natale, la mostra non ha bisogno di titolo. "...Sono gli artisti, con le loro opere, i protagonisti di questo nuovo percorso".



Il progetto 2003 firmato dalla galleria Il Sole, esibisce oltre 50 opere in uno spazio svincolato dagli stereotipi dettati dal mercato. Da Roma a Berlino, da Torre del Greco a Padova, passando per Pesaro, Ragusa e Ancona, fino al lontano Egitto, un immaginario filo conduttore unisce i partecipanti: libertà di pensiero, volontà di esprimersi, di comunicare la propria forte carica artistica.

Situato nel cuore di Roma, a due passi da Porta Pia, IL SOLE Project riabilita a galleria d'arte contemporanea un ex lavatoio d'inizio Novecento, negli ultimi anni adibito a laboratorio, oggi ripulito, ma lasciato volutamente grezzo, informe, perché alcuna importanza si ripone nell'estetica di questo contenitore, ben altra nell'arte che ospita.

Oggi, dai primi passi mossi nel mondo dell'arte nello spazio di via Alessandria, Il Sole si sdoppia ne IL SOLE Project per proporre un'arte viva, unica, a volte sommersa, che riflette le sperimentazioni del fare contemporaneo.

Conduttrice di emozioni, l'arte qui viaggia libera, oltre i binari precostituiti. Per far avvicinare le persone all'arte senza filtri o preconcetti, per lasciarla scoprire e presentare gli artisti del domani.

Questo è IL SOLE Project, un contenitore, un luogo d'incontro, dove l'arte si parla, si tocca, si vive in prima persona.

Chiara Cirillo

artisti

opere

GUIDO ARMENI

In quest'ultima fase produttiva, affidata ad una recuperata forma pittorica, comunque ancora legata, nell'impostazione, alle modalità del linguaggio scultoreo, Armeni sembra prendere le distanze dalla sua precedente operazione artistica dove prevaleva il disegno di una emancipazione dalla rigidità di una referenza ambientale e temporale che annullava il significato stesso del prima e del dopo, del qui e del là, dell'esserci e del non esserci più. Ma in realtà, benchè sia l'albero l'oggetto – segno ingigantito sullo sfondo pittorico, le opere ci rivelano un paesaggio che appare immoto, trasfigurato. In una sorta di nostalgia della forma scultorea, gli elementi materici della composizione e il fattore luminosità, il pittore sembra voglia far sentire la "pelle" dell'immagine, denunciandone l'indecidibilità tra tridimensionalità e superficie piatta.

Gli alberi di Armeni portano il segno di uno sguardo dall'interno, di una visione interiore ordinatrice che svapora senza pertinenza su un fondale allestito per il divenire di un atto creativo. L'orizzonte di questa operazione è sempre quello baluginante di una memoria indiretta, oscillante e mitica, che annulla ogni possibilità di prefigurazione che non sia pura utopia. Lo stesso rilievo dato allo sradicamento che consente alle forme arboree di sottrarre quiete alla compatezza spaziale ci fa capire che il referente originario non è tanto la vita, quanto l'immaginario, ovvero il terreno di conquista del desiderio. Si toccano i limiti di uno sguardo pittorico ormai indifferente che in definitiva non richiede neppure il momento dell'interpretazione, ossia la funzione di un osservatore. Sembra che la direzione sia quella di equilibrare la composizione con una visione che in un certo senso la eternizzi; forse Armeni è alla ricerca di una immaginazione senza tempo, tra le pieghe del vissuto, capace di restituire il movimento del desiderio che di esorcizzare l'angoscia della morte.

Albero - tecnica mista su tela - 50 x 50 cm - 2003

Albero - tecnica mista su tela - 50 x 50 cm - 2003



ALESSIO BRUGNOLI

Alessio Brugnoli è nato a Padova nel 1953. Ha iniziato l'attività artistica nei primi anni '70, e come molti artisti contemporanei si è formato al di fuori dell'istituzione scolastica. Ha partecipato al movimento di rinnovamento politico e culturale che ha attraversato il paese in quegli anni, con murales, mostre di strada, grafica e disegno di denuncia sociale. Nel 1976 ha frequentato i corsi della "Scuola Internazionale della Grafica" di Venezia dove ha appreso l'uso delle tecniche calcografiche e serigrafiche. In seguito ha privilegiato l'utilizzo della tecnica dell'acquerello partecipando a numerose mostre e concorsi. Alle opere di questo periodo è stata dedicata la sua prima mostra antologica nel 1994. Dalla metà degli anni '90 si è dedicato alla sperimentazione di nuove tecniche e materiali, quali cemento, gesso, colle viniliche, tessuti, colori e carte industriali. Nel 1996 ha tenuto la sua prima personale a Roma; mentre nel periodo 1998-2002 ha concentrato la propria attività in "D'Arte", laboratorio di sperimentazione e creatività, con l'utilizzo di materiali riciclati per la realizzazione di composizioni, maschere, mobiles e cornici contemporanee. Recentemente ha avviato laboratori espressivi e di educazione ambientale presso scuole materne, elementari e superiori, e progetti di interazione tra bambini, adulti e disabili. Dal 2003 collabora con la galleria Il Sole con una selezione di opere su carta e acrilici su tela.

Amor nero - acrilico su juta - 50 x 50 cm - 2003

Amor giallo - acrilico su juta - 50 x 50 cm - 2003



ALESSANDRO CANNISTRÀ

Nato a Roma il 18 ottobre 1975, ha studiato all'Accademia di Belle Arti della capitale, diplomandosi in scenografia.

Da sempre attento allo studio di diversi materiali e alla loro evoluzione tecnologica in relazione all'uomo e alla società, predilige particolarmente l'uso del silicone. Ha partecipato a dibattiti e seminari sullo studio dei materiali presso l'Università degli studi di Roma La Sapienza, dipartimento di chimica, in particolare in occasione della IX settimana della cultura scientifica italiana. Nel 1998, partecipa alla collettiva che ospitava tra gli altri, le opere di Barbagallo, Bucciarelli, Carrino, Cintoli, Consolazione, Conte, Folci, Guidi, Lorenzetti, Magnoni, Pirri, Pompili, Renzogallo, Uncini, Zanazzo, Zullo.

Sempre nello stesso anno espone all'interno del Complesso Malafronte in una mostra patrocinata dal "MUSIS" (Museo Multipopolare della Scienza e dell'Informazione Scientifica). Nel 2000, partecipa all'esposizione collettiva Primavera Romana "ARGAM 2000, "Generazioni e tecniche a confronto" presso lo Studio S - Arte contemporanea.

Poco dopo è agli Ex magazzini con la mostra "Disturbo e Narcisismo" insieme a Pietrosanti, all'Istituto Italiano di Cultura Gezira Art Center "Il Cairo". Nel 2001 si presenta al pubblico romano all'interno della Galleria "De' Serpenti" di Roma in Spazio loft Classico: installazione loft.

Un'altra installazione, ma questa volta di cinque sculture all'isola Tiberina per il percorso espositivo "Il viaggio nel visionario e surreale". Nel 2002 partecipa all'esposizione presso il Palazzetto del Gonfalone a Roma. Qualche mese dopo è a Monaco (Germania), per l'ArteFiera.

Quest'anno, ha partecipato all'esposizione allestita al Palazzo Comunale di Fiumicino, per un incontro organizzato da Emergency.

Ad aprile ha esposto all'Università di Vienna, mentre a giugno ha presentato gli ultimi lavori a Cannes. Oltre alla galleria Il Sole, la Soligo International Art di Roma e la galleria Sgarro di Vicenza.

Sempre nel 2003 partecipa alla manifestazione la "Notte Bianca" a Roma alla galleria Rione Monti Arte Contemporanea e a Generazionale, la collettiva organizzata al Palazzo dei Congressi della capitale.

Disegno - tecnica mista su tela - 50 x 50 cm - 2003

Disegno - tecnica mista su tela - 50 x 50 cm - 2003



BIAGIO CASTILLETTI

Biagio Castilletti nasce a Comiso, in provincia di Ragusa, nel 1966. Sin da giovanissimo s'interessa alla pittura. Comincia l'attività artistica ritraendo i paesaggi barocchi dei luoghi dove ha vissuto. Dalle sue prime tele fuoriescono i colori caldi della sua terra con un realismo impressionante.

Espone per la prima volta nel 2000 a Mons in Belgio, dove ha vissuto per quattro anni. Allestita all'interno del Quartier Generale della Nato, l'esposizione ospitava una collettiva di giovani artisti provenienti da diverse regioni d'Italia.

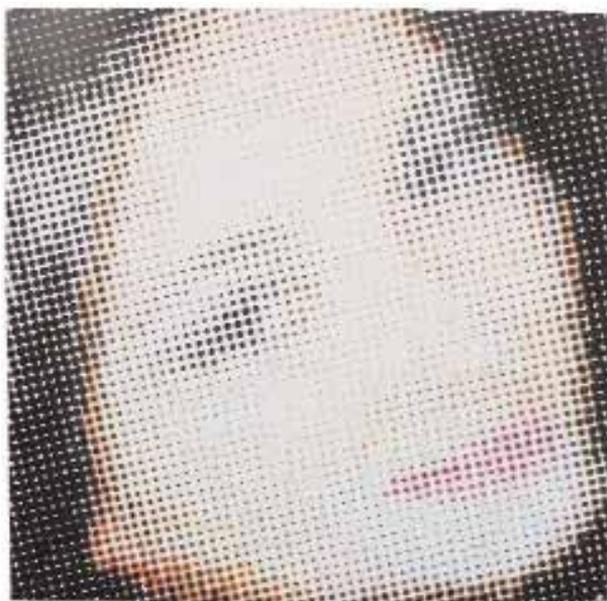
In Belgio, Castilletti entra in contatto con artisti di diverse nazionalità con cui ha scambiato idee e cercato nuovi materiali da utilizzare per le sue opere. La pittura dell'artista viene contaminata anche dall'incontro con la cultura orientale. Lavorando a Taiwan per sei mesi, l'artista rimane infatti affascinato dai pittori del Sol Levante e soprattutto dalla antica arte dei vasi cloisonné. E saranno proprio gli smalti che ispireranno molti dei suoi primi lavori.

Ad oggi orienta la sua ricerca intorno al ritratto, utilizzando una tecnica che lui stesso definisce 'barocca': molto articolata, ridondante, Biagio Castilletti ritrae volti di donna, quasi 'sacrali', che a volte ricordano donne "di altri tempi".

La sua ricerca è in continuo movimento, spingendosi anche intorno ad argomenti di interesse sociologico. Ama sperimentare e mettere a punto nuove tecniche: negli anni ha utilizzato prima l'acrilico, poi l'olio e infine l'acquarello, per tornare all'acrilico, sua tecnica prediletta.

Biagio Castilletti gioca sulla percezione della mente umana per ricreare delle immagini sempre diverse, a seconda dell'angolazione da cui vengono osservate. Quest'anno ha partecipato alla collettiva Plotart 2003 e ha ricevuto un diploma d'onore nell'ambito della manifestazione Premio Arte 2003, (Giorgio Mondadori editore), cui seguirà la collettiva organizzata alla Permanente di Milano novembre 2003.

Esse - acrilico su tela - 50 x 50 cm - 2003
Chi sei? - acrilico su tela - 50 x 50 cm - 2003



GABRIELE DAMIANAKIS

Gabriele Damianakis è nata a Berlino Est nel 1967 da padre greco e madre tedesca. Ha vissuto fino all'età di otto anni la dura realtà di una città divisa, di affetti lontani oltre il muro. Le radici greche si sono fortificate, perchè proprio l'isola greca fu l'unica possibilità per il padre Vassilli di ottenere per la famiglia il visto di uscita dalla Rdt. Dall'isolata Berlino alla solare Creta, così diversa e selvaggia da creare subito un forte contrasto geografico e di esistenza, che rimase fortemente impresso nella sensibilità artistica dell'artista.

Tornata a Berlino, riprende gli studi, portando con sé il bagaglio delle esperienze vissute in Grecia. Inizia il suo interesse per l'arte, le tradizioni popolari e la mitologia. "Max Beckmann e i miti greci" è il titolo della sua tesi di diploma per l'Accademia di Belle Arti di Roma. Non a caso, un pittore importante e la sua arte, a confronto con il significato del mito nella cultura greca ed europea. Segni e tratti riscontrabili dall'antichità ai giorni nostri.

La pittura simbolica primitiva di Damianakis, sembra voler far meditare il fruitore sulla realtà, ma ancor di più la sensazione è quella di essere noi stessi osservati con serenità dai protagonisti dei quadri. La loro staticità, seppur nel continuo cambiamento di collocazione e uso (mostre, collezioni o come elemento integrativo d'arredamento), sembra spiegare una delle tante teorie dello stesso Beckmann: "Arrivare, con il massimo dello sforzo, a trovare noi stessi, a vedere noi stessi nell'opera d'arte. Poichè alla fine tutto questo tendere e cercare sfocia nel trovare se stessi".

Gabi Damianakis ha partecipato a diverse mostre e rassegne nazionali:

1992 – Palazzo Comunale, Poggio Mirteto

1995 – S. Francesco, Sutri (Rm)

1997 - S. Salvatore in Lauro, Roma

1997 – Caffè Capranica, Roma

2003 – Weekend con l'artista, Trevignano (Rm)

Mant - tecnica mista su tavola - 50 x 50 cm - 2003

Gì - tecnica mista su tavola - 50 x 50 cm - 2003



FATHI HASSAN

Nubiano, nasce a Il Cairo nel 1957, vive e lavora in Italia dal 1979. La famiglia, originaria del Sud dell'Egitto e precisamente di Toscka, città della regione nubiana pesantemente colpita dalle inondazioni del Nilo durante gli anni '60, vanta tra gli ascendenti nobili guerrieri ed agricoltori divenuti capi villaggio. Fathi Hassan è cresciuto in una famiglia matriarcale, organizzazione molto comune nella tradizione nubiana.

Una volta trasferitosi in Italia, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove si diploma nel 1984. Durante gli studi entra in contatto con il gruppo teatrale "Falso Movimento", maturando un'esperienza di attore e collaboratore nello spettacolo teatrale "Otello". Negli stessi anni, ha conosciuto alcuni intellettuali partenopei, quali Lucio Amelio, Filiberto Menna, Gabriele Perretta, Eduardo di Mauro e Enrico Crispolti, divenuti ben presto amici e sostenitori della sua arte.

Nel 1989 ha ottenuto dal Ministero della Cultura egiziano un importante riconoscimento per la attività artistica; infine, è stato chiamato a rappresentare l'Africa alla Biennale di Venezia in "Spazio 88". L'artista dagli anni dell'Accademia ha dedicato molto del proprio tempo alla pittura, elaborando gradualmente lo stile fluido di una poetica totalmente inventata, originale, che utilizza grafismi dai tratti arabeggianti, indecifrabili a chiunque, arabo o occidentale. Risultato di questa mescolanza fra tradizioni artistiche differenti, è un percorso fatto di rimandi ora a questo ora all'altro orizzonte culturale. La tradizione orale, il popolo nubiano, la memoria del passato e il deserto sono i temi che l'artista predilige e interpreta con una costante ricerca di nuovi significati.

Angelo - tecnica mista su tela - 50 x 50 cm - 2003
Contenitore di Luce - tecnica mista su tela - 50 x 50 cm - 2003



EMANUELA LENA

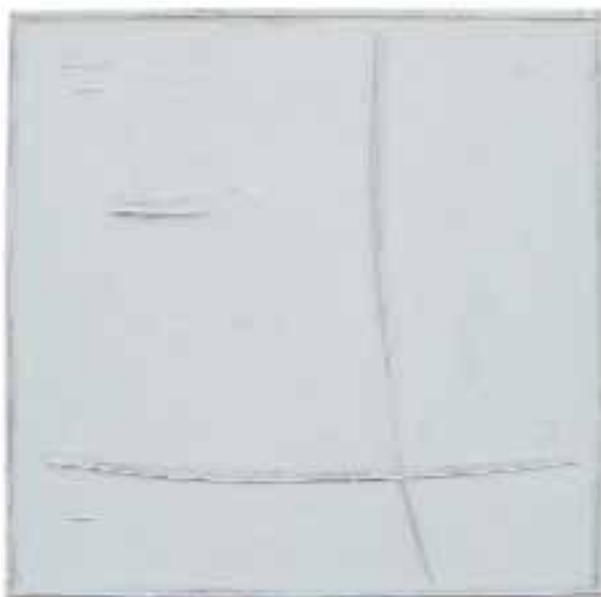
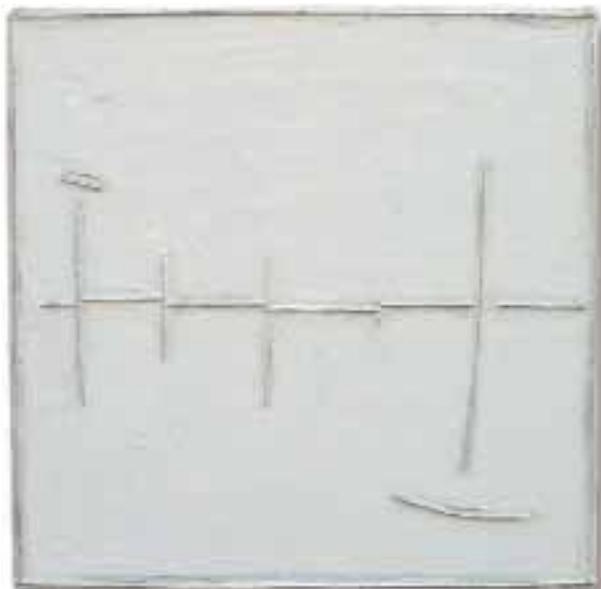
Il percorso artistico di Emanuela Lena prende avvio dal contatto con la materia, col lavoro sulla creta. Dal 1996, pur continuando a dedicarsi alla modellazione in gesso e in creta, dopo aver pazientemente raccolto e custodito frammenti di cose obsolete o trasformate dalla natura e dal tempo (ferro corrosivo, sassi levigati dal mare, legno marcito dall'acqua e poi essiccato dal sole, relitti di materiali artificiali abbandonati alle intemperie), orienta la sua ricerca verso una "pittura materica" che accoglie in sé l'idea del fare scultoreo. Pietre, legni, oggetti metallici, metamorfizzati dal disuso, ma effusi di luce e forma 'poietiche', si stagliano su fondi dall'impasto corposo, incluso di materia, prevalentemente improntato alle variazioni del bianco.

A questi elaborati visivi si affiancano via via composizioni spaziali realizzate con l'assemblaggio di stoffe e carte, cucite o incollate, giocato tra bianchi e elementi cromatici che emergono dalle sopravvivenze del colore proprio dei materiali trattati. Nei bianchi, in particolare, spesso si delinea il motivo della navigazione e dell'infinito, richiamato da forme che ricordano barche o natanti e dalla tensione di veli cuciti su tela e irrigiditi in increspature che alludono ad un vento oramai cessato.

Silvia Lagorio scrive di lei: "Le opere di Emanuela Lena non fanno rumore e dicono allo sguardo di non bastare, di rinunciare alla propria arroganza. Richiamano e impongono un rispetto e persino un silenzio di ascolto: queste opere sono infatti la scena sulla quale oggetti anonimi, non più utili o caduti

Silenzi 3 - gesso e olio su tavola - 50 x 50 cm - 2003

Silenzi 4- gesso e olio su tavola - 50 x 50 cm - 2003



SERGIO LOMBARDINO

Vive e lavora a Cerveteri. Diplomato all'Istituto Statale d'Arte di Roma ha conseguito il diploma quinquennale nel corso di pittura e affresco murale presso la Scuola delle Arti Ornamentali.

Grafico pubblicitario, scenografo, ha realizzato diverse scenografie per la televisione. In quest'ambito studia la tecnica del montaggio e della post - produzione lavorando come montatore, mixer video e realizzando numerosissimi servizi (sport e news), videoclip musicali e sigle di ogni genere. Queste esperienze lo portano a operare come regista del network televisivo LA7.

La profonda suggestione acquisita dall'immagine mediatica e pubblicitaria, associata alla tecnica televisiva, dà un'impronta decisiva al suo lavoro pittorico, orientandolo verso la rappresentazione dei frammenti di immagini, delle icone di mercato imposte dal circuito dei media.

Dal 1982 ad oggi ha esposto le sue opere a Roma,

No/On 2 - tecnica mista su tavola - 50 x 50 cm - 2003

No/On 2 - tecnica mista su tavola - 50 x 50 cm - 2003



CARLO MOSCHELLA

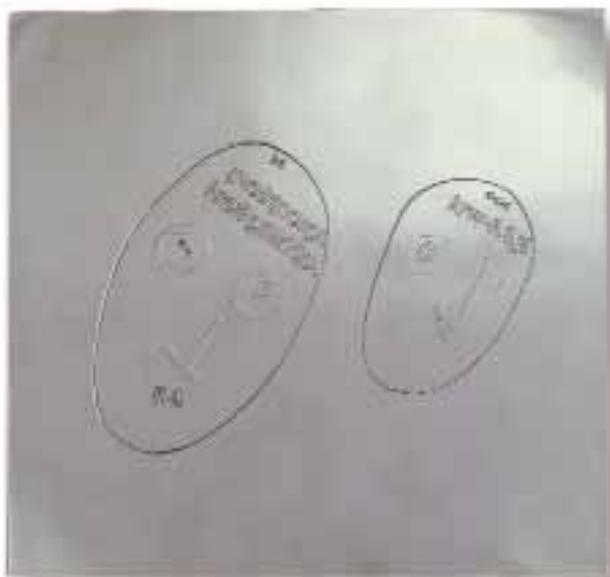
Carlo Moschella nasce a Vipiteno, in provincia di Bolzano, il 6 giugno 1958. L'artista si forma professionalmente in Germania, a Dusseldorf, dove completa gli studi artistici, riscuotendo i primi lusinghieri successi. Misurandosi poi con tutti i movimenti ed i fermenti che agitano il mondo dell'arte a cavallo degli anni '70 e '80.

Tornato in Italia, prosegue una propria linea di una raggiunta maturità, conservando diretti contatti con gallerie tedesche ed europee.

Il carattere dell'artista si è forgiato anche per aver intrapreso, per lunghi periodi, l'attività di skipper, partecipando a regate veliche a livello nazionale ed internazionale. Questo stile di vita influenza la scelta tematica di molti suoi lavori: in cui il viaggio e il mistero, sono presenti come peculiarità propria della gente di mare. Da qui deriva quella profonda tensione spirituale, figlia dei grandi spazi e conseguenza di quel vivere a diretto contatto con la natura, i cui fenomeni lasciano visibile traccia nelle opere dell'artista.

Tensione che è fonte di quella cosciente, interiore constatazione che la vita è un valore che trascende ogni elementare contingenza e che, al di là del dono, è autenticità d'un sentimento di amore e di armonica condivisione di tutto ciò che esiste, in un ruolo di soggettiva e consapevole gioia esistenziale. Exurgere, nascere, rinnovarsi, è questo il senso dell'opera dell'artista, il quale ci seduce e ci inquieta, dietro le sembianze di un "bozzolo", che anela la libertà nell'ebbrezza di voli di gabbiani, lassù nel cielo dei più alti ideali, o ancor più sù, nel cielo dello spirito. Metafora dell'uomo contemporaneo, racchiuso e costretto nelle convenzioni, nei bisogni indotti artificialmente e di ipocrita assuefazione a modelli che lo alienano da ogni trascendenza, che sola può dare un senso all'esistenza, sempre più ingrignata in un narcisistico edonismo, cui consegue il culto della quotidianità, che allontana l'uomo da un rapporto solidale e profondo con l'altro uomo.

Ingaggio - lastra - 50 x 50 cm - 2003



LUIGI MULAS

Luigi Mulas vive e lavora a Roma.

Mostre in collaborazione con la galleria Il Sole:

- Novembre 2002 “Pubblico e Privato”, collettiva con
Emanuela Lena e Sergio Lombardino

Aprile 2003 “M+M” collettiva con Carlo Moschella
presso lo studio Architetti Associati. Mostra
realizzata su progetto di Rita Batosti Granelli, a cura
di Fabio Ortolani.

9-19 orario continuato (8 elementi) - particolare - tecnica mista su tavola - 50 x 50 cm - 2003

9-19 orario continuato (8 elementi) - particolare - tecnica mista su tela - 50 x 50 cm - 2003



CIRO PALLADINO

Ciro Palladino è nato a Torre del Greco. Ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte di Torre del Greco e per qualche anno il corso di scenografia del prof. Stefanucci presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Da giovanissimo si muove nell'ambito dell'anacronismo per poi approdare, nel corso degli anni, ad una personale dimensione pittorica che lo vede indagare un mondo dagli aspetti misteriosi ed enigmatici. Numerose sono le esposizioni tra personali e mostre di gruppo. Nel 1985 con la personale presso il Centro d'Arredamento Contemporaneo "Miceli", presentato dagli architetti Pagliari e Mendini, riesce a suscitare grande interesse anche da parte degli operatori noti nel campo del design. Successivamente ha collaborato per oltre dieci anni con il Centro di Design Falconio di Napoli.

Vive e lavora a Torre del Greco.

Mimetico - olio su tela - 50 x 50 cm - 2003

Mimetico - olio su tela - 50 x 50 cm - 2003



GISELLA PIETROSANTI

Nasce a Roma nel 1975.

Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Roma (pittura).

Vive e lavora a Roma.

Mostre collettive e personali

1995

- Mostra personale presso la Galleria d'Arte "Fidia" Roma.
- Collettiva "La Scuola di d'Achille" presso l'Accademia di Belle Arti (Roma).

1998

- "Zoe Spazio Arte": mostra personale, Roma.

1999

- Mostra fotografica collettiva a cura di Tomaso Binga "Lavatoio Contumaciale" in collaborazione con M.U.S.I.S, IX Settimana della Cultura Scientifica Italiana.

2000

- "Odd" (Bizarro): mostra personale presso gli Ex Magazzini generali (Roma).
- "Dome": mostra personale, Roma.
- "Home Bush": mostra personale, Roma.

2001

- Mostra personale presso la Galleria d'Arte "De Serpenti", Roma.
- "Limbo": installazione, esposizione permanente all'interno della manifestazione "l'Isola del Cinema", Isola Tiberina (Roma).
- Esposizione al Classico Village, Roma. Spazio Loft.
- Mostra collettiva presso l'ex mattatoio, Roma.

2002

- "Mantra": mostra personale, Roma.
- Mostra personale presso il Palazzetto del gonfalone, Roma.
- Mostra personale presso la casa d'arte "Ulisse", Roma.

2003

- Università di Vienna, progetto Upperground, a cura di Emilio Leofreddi
- Ex carcere minorile, Roma
- Ex mattatoio, padiglione di architettura III Università "Upperground", Roma

Vandalizzato for London n. 2 - tecnica mista su tela - 50 x 50 cm - 2003

Vandalizzato for London n. 3 - tecnica mista su tela - 50 x 50 cm - 2003



In copertina:

Guido Armeni - *Alberi* - tecnica mista su tela - 30 x 30 cm - 2003

Alessio Brugnoli - *Sole* - acrilico su juta - 30 x 30 cm - 2003

Alessandro Cannistrà - *Aran* - tecnica mista su tavola - 30 x 30 cm - 2003

Biagio Castilletti - *Stefania* - acrilico su tela - 30 x 30 cm - 2003

Gabriele Damianakis - *Pas* - tecnica mista su tavola - 30 x 30 cm - 2003

Fathi Hassan - *Contenitore di Luce* - tecnica mista su tela - 30 x 30 cm - 2003

Emanuela Lena - *Silenzi 1* - gesso e olio su tavola - 30 x 30 cm - 2003

Sergio Lombardino - *Vendesi* - tecnica mista su tavola - 30 x 30 cm - 2003

Carlo Moschella - *Gran Lasco* - lastra - 30 x 30 cm - 2003

Luigi Mulas - *9-19 orario continuato (8 elementi)* - part. - tecnica mista su tavola - 30 x 30 cm - 2003

Ciro Palladino - *Attesa* - olio su tela - 30 x 30 cm - 2003

Gisella Pietrosanti - *Vandalizzato for london n. 1* - tecnica mista su tavola - 30 x 30 cm - 2003

Progetto a cura di:
Fabio Ortolani & Giorgio Flavio Natale

Redazione:
Chiara Cirillo

Fotografie:
Chiara Cirillo & Fabio Ortolani

Coordinamento:
Sabrina De Bartolo

Ufficio stampa:
Chiara Cirillo

Un ringraziamento particolare a:
Antonella De Santis del settimanale Roma C'è
Daniela Ubaldi del mensile Next Exit
Giuliana Scala del quotidiano free press City
Roberto Bencivenga della Bencivart Gallery
Cristina Cittadino della Arti Grafiche San Marcello
Carla Trimani del wine bar Trimani

E a tutte le persone che hanno creduto in noi e nel
nostro progetto

E agli amici che ci hanno seguito in tutti questi anni

Lo staff del Sole

In collaborazione con:



Finito di stampare novembre 2003
Arti Grafiche S. Marcello - Roma